

Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà **la prossima domenica, Il di Avvento.**

Lettura del profeta Isaia (51, 7-12a). Così dice il Signore Dio: «Ascoltatemi, esperti della giustizia, popolo che porti nel cuore la mia legge. Non temete l'insulto degli uomini, non vi spaventate per i loro scherni; poiché le tarme li roderanno come una veste e la tignola li roderà come lana, ma la mia giustizia durerà per sempre, la mia salvezza di generazione in generazione. Svègliati, svègliati, rivèstiti di forza, o braccio del Signore. Svègliati come nei giorni antichi, come tra le generazioni passate. Non sei tu che hai fatto a pezzi Raab, che hai trafitto il drago? Non sei tu che hai prosciugato il mare, le acque del grande abisso, e hai fatto delle profondità del mare una strada, perché vi passassero i redenti? Ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con esultanza; felicità perenne sarà sul loro capo, giubilo e felicità li seguiranno, svaniranno afflizioni e sospiri. Io, io sono il vostro consolatore».

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15, 15-21). Fratelli, su alcuni punti, vi ho scritto con un po' di audacia, come per ricordarvi quello che già sapete, a motivo della grazia che mi è stata data da Dio per essere ministro di Cristo Gesù tra le genti, adempiendo il sacro ministero di annunciare il vangelo di Dio perché le genti divengano un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo. Questo dunque è il mio vanto in Gesù Cristo nelle cose che riguardano Dio. Non oserei infatti dire nulla se non di quello che Cristo ha operato per mezzo mio per condurre le genti all'obbedienza, con parole e opere, con la potenza di segni e di prodigi, con la forza dello Spirito. Così da Gerusalemme e in tutte le direzioni fino all'Illiria, ho portato a termine la predicazione del vangelo di Cristo. Ma mi sono fatto un punto di onore di non annunciare il Vangelo dove era già conosciuto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui, ma, come sta scritto: «Coloro ai quali non era stato annunciato, lo vedranno, e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno».

Lettura del Vangelo secondo Matteo (3, 1-12). In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

DARE UNA MANO ALLA PARROCCHIA

La manovra Cura Italia è un'agevolazione fiscale per quanti devolvono erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore anche di enti religiosi civilmente riconosciuti, es. le Parrocchie. L'agevolazione è operativa per le liberalità effettuate nel 2020, sulle quali è riconosciuto una detrazione fiscale in misura del 30% dell'erogazione fino all'importo di 30 mila euro. Pertanto, chi effettuerà queste liberalità nel corso del 2020 (fino al 31.12) potrà, il prossimo anno, recuperare il bonus fiscale sul modello 730 o sul modello Redditi. La donazione può consistere sia in denaro e sia di beni materiali; ciò che conta è il fine: utilizzo per «interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19» e «a sostegno di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19», comprese quelle «finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare». La liberalità in denaro non può essere effettuata in contanti, ma con mezzi "tracciabili"; quindi, per noi con il canale bancario (bonifici presso **IBAN IT 04 NO 310 4229 030 0000 000 7240**, assegni bancari, circolari). Quale giustificativo di spesa la parrocchia rilascerà una ricevuta (che dovrà conservare, anche ai fini fiscali), con indicato che trattasi di un'erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Decreto Legge n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020)».

Recapiti	don Mario Fumagalli - parroco	parroco@parrocchiadicastello.it	tel. 0341 364138
	don Mario Proserpio		cell. 339 2374695
	Sc. materna d. G. Pozzi e Nido d passeri	scuolamaternadongpozzi@virgilio.it	tel. 0341 369337
	Cinema-teatro Palladium	www.cinemapalladium.com	tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810

mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 534

15 novembre 2020 - I Domenica di Avvento: La venuta del Signore

Commento alla Parola: Is 24,16b-23; Sal 79-80; 1Cor 15,22-28,1; Mc 13, 1-27

Il Vangelo della prima domenica di Avvento ci introduce in questo tempo di grazia e ci aiuta a comprenderne il valore e il senso. La pagina evangelica ci presenta Gesù maestro che insegna ai suoi discepoli, un piccolo gruppo che si è radunato intorno a lui per interrogarlo sulla fine dei tempi, sul "quando" è sul "come" questo accadrà. Si tratta della prima parte del discorso escatologico secondo la narrazione del vangelo di Marco. Gesù utilizza qui il linguaggio proprio del genere letterario apocalittico, molto spesso usato anche dai profeti, per alludere alla fine dei tempi, al fine e al compimento della storia. Non dobbiamo lasciarci impaurire e impressionare dalle immagini e dalle visioni catastrofiche, né dai segni cosmici che vengono evocati. Gesù precisa che è importante che i discepoli non si lascino ingannare da chi pretenderà di conoscere quando sarà la fine. Quando vedranno nella storia verificarsi eventi negativi, guerre, terremoti, persecuzioni e tribolazioni di ogni tipo, non dovranno disperare: in realtà tutto questo è il travaglio, simile alle doglie del parto, che prepara il tempo del ritorno del Figlio dell'uomo. Egli, dice Gesù parlando di sé, "verrà sulle nubi con potenza e gloria": tutti lo potranno riconoscere. Noi viviamo dunque il tempo della speranza - questo è il significato dell'Avvento - nell'attesa del ritorno del Signore nella gloria. Un tempo segnato da fatica e dolori, ma anche tempo di salvezza, occasione per dare testimonianza. Questo è infatti l'atteggiamento di fondo che deve caratterizzare i discepoli di Gesù anche dentro le tribolazioni della storia e dell'esistenza: non perdere la speranza ma cogliere l'opportunità per dare testimonianza. Una testimonianza del Vangelo sostenuta dallo Spirito Santo, che suggerirà ad ognuno che cosa dire e come operare. È il tempo in cui siamo chiamati a perseverare: infatti chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Così, con questi atteggiamenti interiori, ci incamminiamo verso la celebrazione del mistero dell'incarnazione, che fa memoria della prima venuta di Gesù, entrato nella storia assumendo la debolezza della nostra carne, compiendo le promesse fatte ai padri. Radicati nella fedeltà di Dio, vegliamo nell'attesa del ritorno glorioso del suo Figlio.

Preghiera dei fedeli:

Preghiamo insieme e diciamo: **Apri i nostri occhi, Signore.**

Quando la stanchezza e lo scoraggiamento invadono in nostri cuori e allentano la nostra volontà di amare, di lottare, di costruire, ci sostenga, Signore, la consapevolezza che tu come Padre non ti puoi dimenticare dei tuoi figli.

Ci chiedi, Signore, il coraggio di vigilare: troppe forze agiscono in segreto per addormentare le nostre coscienze, per imporre un modo unico di pensare di agire. Fa' che non abdichiamo all'intelligenza e alla luce che tu hai posto dentro di noi.

Affoghiamo spesso nella distrazione e nella superficialità. A fronte delle grandi questioni che incidono sul futuro dell'umanità, sprechiamo tempo a discutere su ciò che è meschino o marginale. Liberaci, Signore, dalle nostre miopie.

Davanti a te, Signore, ci ricordiamo di tutti coloro che vegliano notte e giorno sulle sofferenze dell'umanità nelle case, negli ospedali, nei luoghi di accoglienza. Dona loro forza anche nei momenti di stanchezza.

Da oggi 15 novembre "Siamo di fronte a un'emergenza spirituale, non solo sanitaria e sociale. La preoccupazione e l'angoscia per il futuro causate dalla pandemia inaridiscono il nostro spirito. Ma possiamo reagire con la preghiera": sono le parole con cui l'Arcivescovo **monsignor Mario Delpini**, lancia l'iniziativa "**Il kaire delle 20.32**", un **appuntamento quotidiano di preghiera con le famiglie, per tutti i giorni di Avvento**.

L'intenzione dell'Arcivescovo è di riunirsi con chi vorrà accoglierlo nella dimensione domestica, per portare il conforto e la consolazione che può venire dalla grazia del Signore, come suggerisce lo stesso titolo di questi incontri: *kaire* infatti significa "rallegrati" ed è la prima parola che l'Arcangelo Gabriele rivolge a Maria a Nazareth per annunciarle che partorirà Gesù, il figlio di Dio. L'appuntamento quotidiano sarà trasmesso alle 20.32 su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 14	
15.30	Battesimo di Pietro Adamoli
16.30-18	il parroco è presente per Confessioni
17-18	Adorazione eucaristica
18.30	def. Maria e Pino, Anna e Alfredo Dell'Oro Teresa e Isaia Bonasio fam. Ghidelli e Bagato; Felice

Dom 15 - **I di Avvento - la venuta del Signore**

8	def. Marco e fam. Rigamonti e Spreafico
10	" Lucia M. Ferro
11.30	" fam. Molteni e Deregibus
18.30	" fam. Bonaiti e Ghezzi

*Pregheremo le s. Messe con le **Lodi** e i **Vespri**
(chi lo desidera potrà acquistare il testo in sacrestia):*

lun 16	
8.30	...
18.30	...
mar 17 - s. Elisabetta di Ungheria	
8.30	...
18.30	def. Simona Mazzoleni, Giuseppe Villa

mer 18	
8.30	def. Luigi Panzeri, Lucia Galindo
18.30	...

gio 19	
8.30	...
18.30	...

ven 20 - beato Samuele Marzorati	
8.30	def. Aristide Raschetti
18.30	" don Contardo e Giovanni Mauri

sab 21 - Presentazione della b. Vergine Maria	
16.30-18	il parroco è presente per le Confessioni
17-18	Adorazione eucaristica
18.30	def. fam. Rizzi; Gaetano Giordano

Dom 22 - **II di Avvento - i figli del Regno**

8	def. G. Carlo Todeschini e Silvia Pomi; Salvatore Lerosè e Pietro Ierardi
10	...
11.30	def. Elisabetta Tami e Alessandro Airoidi
18.30	...

E' tornato alla Casa del Padre:
Gaetano Mauri di v. Ticozzi 7

Appuntamenti e comunicazioni

Da lunedì a venerdì, in occasione dell'Avvento, celebreremo le **ss. Messe con le Lodi e i Vespri** (chi lo desidera potrà acquistare il testo in sacrestia). Ogni giorno alle 18 manteniamo la preghiera del **Rosario**.

Invitiamo a ritirare, sul mobile all'ingresso della chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Oggi, alle 21 i **18/19enni** sono invitati a collegarsi in zoom per un incontro con i coetanei di altre parrocchie della città in cui ascolteranno le testimonianze di persone toccate dal Covid.

Domani, lunedì, l'incontro settimanale degli **adolescenti** (I-III sup.) su zoom alle 19.

Mercoledì 18 lo **sportello della s. Vincenzo** (per la distribuzione di alimenti) è aperto su appuntamento, che le nuove famiglie indigenti possono prenotare in segreteria parrocchiale.

Giovedì 19 alle 17 gli incontri di **catechesi dell'Iniziazione cristiana** sono proposti su zoom.

Venerdì 20 nel tardo pomeriggio su zoom sono in programma i collegamenti dei **preadolescenti** divisi nei 3 gruppi di frequenza scolastica.

Sollecitiamo la segnalazione al parroco di persone giovani di età per il **Consiglio pastorale** e per la **catechesi dell'Iniziazione cristiana** per il I e II anno (II e III element.).

OPEN DAY

Servizi integrati prima infanzia 0/6
Scuola dell'infanzia paritaria "**Don G. Pozzi**"
"Nido dei Passeri" accreditato
compila il modulo sul sito www.parcocchiadicastello.it
riceverai un link per partecipare all'incontro virtuale di **sabato 28 novembre 2020**
Ti aspettiamo!
p.zza Dell'Oro 3 - Lecco Castello
tel. 0341 369337

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio
v. Fogazzaro 26
lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

11.11.20 - 14. **La preghiera perseverante**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla preghiera. Qualcuno m'ha detto: "Lei parla troppo sulla preghiera. Non è necessario". Sì, è necessario. Perché se noi non preghiamo, non avremo la forza per andare avanti nella vita. La preghiera è l'ossigeno della vita, è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo che ci porta sempre avanti. Per questo, io parlo tanto sulla preghiera.

Gesù ha dato esempio di una preghiera continua, praticata *con perseveranza*. Il dialogo costante con il Padre, nel silenzio e nel raccoglimento, è il fulcro di tutta la sua missione. I Vangeli ci riportano anche le sue esortazioni ai discepoli, perché preghino con insistenza, senza stancarsi. Il *Catechismo* ricorda le tre parabole contenute nel Vangelo di Luca che sottolineano questa caratteristica dell'orazione di Gesù.

La preghiera dev'essere anzitutto *tenace*: come il personaggio della parabola che, dovendo accogliere un ospite arrivato all'improvviso, in piena notte va a bussare da un amico e gli chiede del pane. L'amico risponde "no!", perché è già a letto, ma lui insiste finché non lo costringe ad alzarsi e a dargli il pane. Una richiesta tenace. Ma Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso. Dio sempre risponde. Sempre. Il nostro Padre sa bene di cosa abbiamo bisogno; l'insistenza non serve a informarlo o a convincerlo, ma ad alimentare in noi il desiderio e l'attesa.

La seconda parabola è quella della vedova che si rivolge al giudice perché l'aiuti a ottenere giustizia. Questo giudice è corrotto, è senza scrupoli, ma alla fine, esasperato dall'insistenza della vedova, si decide a accontentarla. E pensa: "Ma, è meglio che le risolva il problema e me la tolgo di dosso, e non che continuamente venga a lamentarsi davanti a me". Questa parabola ci fa capire che la fede non è lo slancio di un momento, ma una disposizione coraggiosa a invocare Dio, anche a "discutere" con Lui, senza rassegnarsi davanti al male e all'ingiustizia. La terza parabola presenta un fariseo e un pubblicano che vanno al Tempio a pregare. Il primo si rivolge a Dio vantandosi dei suoi meriti; l'altro si sente indegno anche solo di entrare nel santuario. Dio però non ascolta la preghiera del primo, cioè dei superbi, mentre esaudisce quella degli umili. Non c'è vera preghiera senza spirito di umiltà. È proprio l'umiltà che ci porta a chiedere nella preghiera.

L'insegnamento del Vangelo è chiaro: si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci appare sordo e muto e ci pare di perdere tempo. Anche se il cielo si offusca, il cristiano non smette di pregare. La sua orazione va di pari passo con la fede. E la fede, in tanti giorni della nostra vita, può sembrare un'illusione, una fatica sterile. Ci sono dei momenti bui nella nostra vita e in quei momenti la fede sembra un'illusione. Ma praticare la preghiera significa anche accettare questa fatica. "Padre, io vado a pregare e non sento nulla ... mi sento così, con il cuore asciutto, con il cuore arido". Ma dobbiamo andare avanti, con questa fatica dei momenti brutti, dei momenti che non sentiamo nulla. Tanti santi e sante hanno sperimentato la notte della fede e il silenzio di Dio - quando noi bussiamo e Dio non risponde - e questi santi sono stati perseveranti.

In queste notti della fede, chi prega non è mai solo. Gesù infatti non è solo testimone e maestro di preghiera, è di più. Egli ci accoglie *nella sua preghiera*, perché noi possiamo pregare in Lui e attraverso di Lui. E questo è opera dello Spirito Santo. È per questa ragione che il Vangelo c'invita a pregare il Padre nel nome di Gesù. S. Giovanni riporta queste parole del Signore: «Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio». E il *Catechismo* spiega che «la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù». Essa dona le ali che la preghiera dell'uomo ha sempre desiderato possedere.

Come non ricordare qui le parole del salmo 91, cariche di fiducia, sgorgate da un cuore che spera tutto da Dio: «Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno». È in Cristo che si compie questa stupenda preghiera, è in Lui che essa trova la sua piena verità. Senza Gesù, le nostre preghiere rischierebbero di ridursi a degli sforzi umani, destinati il più delle volte al fallimento. Ma Lui ha preso su di sé ogni grido, ogni gemito, giubilo, supplica... ogni preghiera umana. E non dimentichiamo lo Spirito Santo che prega in noi; è Colui che ci porta a pregare, ci porta da Gesù. È il dono che il Padre e il Figlio ci hanno dato per procedere all'incontro di Dio. E lo Spirito Santo, quando noi preghiamo, è lo Spirito Santo che prega nei nostri cuori.

Cristo è tutto per noi, anche nella nostra vita di preghiera. Lo diceva Sant'Agostino con un'espressione illuminante, che troviamo anche nel *Catechismo*: Gesù «prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo in Lui la nostra voce, e in noi la sua voce». Ed è per questo che il cristiano che prega non teme nulla, si affida allo Spirito Santo, che è stato dato a noi come dono e che prega in noi, suscitando la preghiera. Che sia lo stesso Spirito Santo, Maestro di orazione, a insegnarci la strada della preghiera.